

## *Il mio pesco*

(1^)

Ero giovincello, nell'orto di famiglia c'era un pesco.

Lo avevo visto nascere coi miei sogni.

Poi partii militare, mi scordai di lui. Quando lo cercai coi miei ricordi e le odorose pesche, non lo trovai più.

Eri tu l'albero

che avevo visto crescere nell'orto,

e ti seguivo tutte le stagioni,

ti davo l'acqua nell'afosa estate,

tutte le erbacce ti falciavo intorno.

Poi, quando fosti grande,

forse chissà, per riconoscenza,

mi donasti le pesche profumate.

E quante ne ho mangiate,

non ne potevo, sai? Restare senza ...

La tua polpa morbida

e la tua pelle di colore rosa

addolcivano le ore

quando tornavo militare

e ti venivo a salutare...

Rivedo maggio quando t'infioravi,

il vento dell'autunno

che tutte le tue foglie ti rubava

e la neve a dicembre

a imbiancarti i rami infreddoliti...

Ricordo anche, in agosto, a mezza sera,

quel canto disperato di cicala

che friniva, attaccata al tuo tronco...

Fu un fulmine a schiantarti, pesco mio,

nemmeno il tempo per darci un addio...

Al posto tuo ci piantai un ulivo

ch'è sempre lì e, quando viene il vento,

le sue foglie sembrano d'argento,

quasi torna il profumo delle pesche

confuso ai bei giorni dei vent'anni...